

# Oz Benvenuti nel suono del futuro

Entra in funzione nella sala 5 la rivoluzionaria tecnologia Dolby Atmos e Brescia è la prima città in cui è abbinata alla proiezione digitale Sony 4k. Un'esperienza coinvolgente

**BRESCIA** Coinvolgente, così da costituire un'esperienza inedita per il cinema in sala.

È il Dolby Atmos, la tecnologia rivoluzionaria presentata ieri alla multisala Oz dal Tommaso Quillieri, titolare del gruppo Quillieri, dal country manager Tony Vagnarelli della Dcinex, società che si occupa di proiezioni digitali, dal senior sales

manager Southern Europe Dolby David Hernandez e da Enrico Ferrari di Sony Digital Cinema. E che - dopo l'anteprima stampa e quella aperta al pubblico di ieri, con il film catastrofico «Into the Storm» di Steven Soderbergh, lungometraggio da oggi in programmazione - anche i bresciani potranno sperimentare di persona.

Sperimentare e ancor più gustare grazie alla proiezione digitale Sony 4k con la quale è proposto nella nostra città, la sola in Italia ad abbinare il sistema appena citato al Dolby Atmos.

Se, infatti, la sala 5 della Oz non è la prima nel nostro Paese ad essersi dotata dell'Atmos (quelle esistenti, peraltro, non arrivano ancora alle dita di una mano) è per il momento l'unica ad unire i due sistemi. Non a caso, Quillieri - che ha ricordato che ci sono voluti oltre un mese di lavoro e l'installazione di 48 diffusori sonori (il triplo di quelli esistenti) - è parso orgoglioso degli investimenti fatti nelle sale del suo gruppo (c'è anche la Wiz nel 2014: prima il passaggio al digitale 4k (scegliendo Sony 4k, il più avanzato tecnologicamente) ed ora, appunto, il Dolby Atmos, con il quale ogni casa può fornire un suono specifico. Insomma, il cinema alla Oz (magari, più oltre, esteso ad altre sale) è un ulteriore passo nel futuro per ora fruibile solo in sala cinematografica (per l'home theater è tutto, o quasi, da creare e un domani vendere).

Cinema che in Italia non è - ha aggiunto Quillieri - al «de profundis» o alle stelle con Checco Zalone, come frettolosamente è stato scritto, bensì un settore in certi momenti ancora «di straordinaria attività» e

che abbisogna di «fiducia e investimenti da parte dell'esercente nella capacità del pubblico di cercare e distinguere la qualità».

Dal punto di vista tecnico, il Dolby Atmos (che non è prodotto fucace come il Sounsorround nel 1974 legato a «Terremoto») crea un'esperienza audio profondamente immersiva, con un'acustica multidimensionale che mixa suoni d'ambiente con quelli dinamici orientati precisamente in ogni punto della sala.

## SOLO AL CINEMA

*Quarantotto diffusori per un'acustica multidimensionale che mescola suoni d'ambiente e quelli dinamici*

Per ora, ha spiegato Hernandez, sono 600 le sale nel mondo a usarlo (la prima negli Stati Uniti nel 2012 con «The brave - Ribelle») e circa 600 i film disponibili. Decisamente successi quelli in uscita da qui a Natale:

«Lucy» di Luc Besson a fine settembre, «I Guardiani della Galassia» (nuovo, straricco successo Marvel) ad ottobre, e a dicembre e l'ultimo attesissimo capitolo della trilogia di Peter Jackson «Lo Hobbit: La battaglia delle Cinque Armate».



mi. b.

Un'immagine di «Into The Storm», il film con il quale viene lanciato alla Oz il Dolby Atmos